

## Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Biennio

### 1. Partire

- momento e durata: *Lunedì pomeriggio, 1h e 30min*
- messaggio attività: *capire che ognuno di noi ha un sogno da realizzare*
- scelgo di: *inseguire il mio sogno*
- scenetta: *il figlio minore chiede di trasferirsi in città con i soldi del padre, mentre il fratello maggiore rimane a lavorare nell'azienda del padre*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- per il biennio: *ogni persona ha un suo sogno che deve inseguire, per realizzarlo bisogna saper rinunciare a qualcosa.*
- attività biennio: *inseguo il mio sogno, inseguire è rinunciare, inseguire perché*

#### PRIMA PARTE: Inseguo il mio sogno

- o durata: 30 min
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: ad ogni ragazzo verrà consegnato un foglietto dove ci sarà scritto una prova pratica da fare (disegnare, fare dei palleggi). I ragazzi dovranno eseguirla davanti ad uno degli educatori i quali diranno se la prova sarà superata o no.
- o scopo: ognuno di noi ha un obiettivo, uno scopo, un sogno che cerca di poter realizzare. Esso è diverso per ognuno di noi e non dobbiamo giudicare chi ha un sogno diverso dal nostro o che non riusciamo a capire. Ognuno di noi è stato messo al mondo con obiettivi diversi e ognuno di noi cerca di raggiungerli seguendo strade diverse (giuste o sbagliate che siano).
- o materiale: prove

#### SECONDA PARTE: Inseguire vuol dire rinunciare

- o durata: 30 min
- o suddivisione: 4 gruppi
- o dinamica: Ogni squadra ha a disposizione un'immagine di uno zaino con sei posti.  
Gli verrà detto che devono partire per una di due settimane e devono portarsi via qualcosa di utile.  
Per farlo dovranno affrontare quattro stand tenuti da noi educatori.  
Ad ogni stand superato essi dovranno decidere che oggetto scegliere dai quattro che per ogni stand superato gli verranno consegnati. Alla fine dovranno aver riempito le sei caselle con gli oggetti che più riterranno utili per il viaggio che stanno per intraprendere.
- o scopo: Per inseguire il nostro sogno dovremo per forza rinunciare a qualcosa: sta a noi capire a cosa possiamo rinunciare. Dobbiamo fare molta attenzione e valutare attentamente cosa può esserci utile per inseguire il nostro sogno e cosa invece è dannoso o superfluo.
- o materiale: prove



TERZA PARTE: Inseguire perché?

- o durata: 30 min
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: Ogni ragazzo verrà bendato una prima volta e gli verrà detto di andare in giro a raccogliere degli oggetti a caso.  
Dopo esserci fermati e aver valutato cosa abbiamo trovato i ragazzi si ribenderanno e questa volta ad ognuno sarà chiesto di trovare un oggetto specifico(es temperino o penna).
- o Scopo: Perché dobbiamo partire? Perché dobbiamo rinunciare a qualcosa per inseguire il nostro sogno?  
Perché se abbiamo un sogno, un obiettivo, uno scopo nella vita per il quale ogni giorno lottiamo vuol dire che stiamo vivendo la vita a pieno. Chi non sogna non vive. Chi ha paura di rinunciare per inseguire il suo sogno vivrà sempre la vita a metà: potrà essere molto felice ma saranno gioie effimere che presto o tardi si trasformeranno in sofferenze.
- o Materiale: bende + oggetti

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

I sogni sono fondamentali nella vita di un uomo: Ognuno di noi ne deve per forza di cosa averne uno altrimenti saremo come dei robot che fanno delle cose meccanicamente senza sapere il motivo per cui le facciamo. Ogni scelta anche la più semplice deve essere fatta in funzione di esso, magari non sappiamo di preciso quale è il nostro sogno ma almeno chiederci se abbiamo uno scopo nella vita o se siamo stati creati per qualche motivo quello sì dobbiamo e possiamo chiedercelo.

Certo se scelgo di inseguire i sogni scelgo di rinunciare a qualcosa: alla comodità, alla gioia momentanea di fare quello che voglio, alle idee o progetti che i genitori hanno per me ma arriva il momento in cui devo partire e agire con la mia testa.

Lo devo fare rispettando anche chi ha sogni diversi dai miei che magari non capisco e magari giudico sbagliati.

Cerchiamo di seguire sempre i nostri sogni valutando attentamente di cosa abbiamo bisogno per realizzarli e cercando di eliminare quello che giudichiamo sbagliato o superfluo: solo così riusciremo a raggiungere il nostro obiettivo e potremo veramente vivere a pieno con una gioia senza fine.

## Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Biennio

### 2. Camminare

- momento e durata: *martedì mattina, 2h00'*
- messaggio attività: *ho sete solo della Gioia vera*
- scelgo di: *pensare in maniera critica a ciò che faccio*
- scenetta: *il fratello minore in città si gode i divertimenti e la mondanità, mentre il fratello maggiore fatica nell'azienda di famiglia*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- per il biennio: *guardiamo agli sbagli che possiamo commettere*
- attività biennio: *stare fermi, la via più facile, farsi condizionare, non pianificare – il mio sbaglio*

#### PRIMA PARTE: giro di dadi (stare fermi)

- o durata: 15'
- o suddivisione: a coppie
- o dinamica: Ogni coppia inizia il gioco con due tessere. Si guadagna una tessera tirando due volte il dado e facendo due volte lo stesso numero. Si perde una tessera tirando due volte il dado e facendo due numeri diversi. A turno ogni coppia tira il dado una volta, poi decide se tirare anche la seconda volta. Se non si tira la seconda volta, non si perde e non si guadagna nessuna tessera. Chi rimane senza tessere viene eliminato. Vince chi arriva a quattro tessere, o chi rimane quando tutti gli altri sono eliminati.
- o scopo: se non tento non vinco; aspettare non risolve i problemi e nemmeno li riduce, anzi li può amplificare perché mentre attendo il tempo passa e le cose accadono. Stare fermi per paura di sbagliare è già sbagliare fin dall'inizio.
- o materiale: dado, tessere

#### SECONDA PARTE: percorso a colori (la via più facile)

- o durata: 30'
- o suddivisione: individuale
- o dinamica: ad ogni ragazzo viene assegnato un colore, a qualcuno verrà assegnato "l'arcobaleno". Tutti saranno poi mandati a completare un percorso dove dovranno seguire il proprio colore.
- o scopo: chi ha un determinato colore da seguire, completerà se pur con difficoltà il percorso. Chi avrà "l'arcobaleno" non avrà nessun colore da seguire specificatamente, ma avrà la possibilità di saltare da un percorso ad un altro. Alla fine avrà fatto meno fatica ma non sarà giunto da nessuna parte, perché senza un obiettivo.
- o materiale: biglietti percorso + biglietti sorriso + corda + fogli + carte da gioco

#### TERZA PARTE: tappe a scelta (farsi condizionare)

- o durata: 20'
- o suddivisione: gruppi da quattro/cinque
- o dinamica: all'interno di ogni gruppo, a ciascun ragazzo verrà assegnato un elenco personalizzato di molti posti dove andare. Assieme dovranno decidere dove andare muovendosi comunque sempre insieme. Potranno scegliere quattro posti da visitare, e vincerà il ragazzo che avrà visitato più posti tra quelli nel proprio elenco. Gli elenchi però sono truccati: tutti i ragazzi avranno gli stessi posti tranne un ragazzo che avrà posti tutti diversi. La maggioranza sceglierà di andare nei posti comuni a quasi tutto il gruppo, con il risultato che il ragazzo con mete diverse non visiterà nessun posto del proprio elenco.



- o scopo: le dinamiche di massa sono pericolose perché ci troviamo ad inseguirle a volte senza rendercene conto. Per non bisticciare, o per non restare soli, o per non far la figura del diverso, tendiamo a volte ad adattarci agli altri magari sapendo che quel che stiamo facendo non è quello che mi fa felice.
- o materiale: elenchi luoghi

#### QUARTA PARTE: barattolo di palline (non pianificare)

- o durata: 10'
- o suddivisione: alcuni rappresentanti
- o dinamica: Si presenta un barattolo da riempire. Al primo ragazzo viene detto di riempirlo con della sabbia. Successivamente viene detto di riempirlo con delle piccole palline, le quali non ci staranno. Allora viene il turno del secondo ragazzo che sapendo delle palline riempirà prima il barattolo con queste, e poi con la sabbia. A questo punto lo si invita a riempirlo con delle palle più grandi, che non ci staranno. Il terzo ragazzo quindi inizierà a riempire il barattolo dalle palline più grandi, poi con quelle piccole e poi con la sabbia.
- o scopo: se faccio quel che capita senza pensarci, difficilmente arriverò ad una buona conclusione. Andare a caso significa il più delle volte sprecare opportunità ed energie.
- o materiale: barattolo, sabbia, palline grandi, palline piccole

#### QUINTA PARTE: il mio sbaglio

- o durata: 45'
- o suddivisione: singolarmente con condivisione in gruppo
- o dinamica: ognuno sceglie un oggetto che rappresenti uno sbaglio che ha commesso; può essere un errore specifico o un atteggiamento ricorrente. In gruppo spiegherà il perché dell'oggetto scelto e l'errore a cui si riferisce.
- o scopo: mi metto in gioco riconoscendo in prima persona le mie mancanze; è il primo passo per voler migliorare o cercare di rimediare all'errore.
- o materiale: niente.

#### MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o Lungo la strada ci capita di inciampare o si sbagliare percorso. E' una condizione naturale dell'uomo non essere perfetto, ma non per questo dobbiamo rinunciare a camminare. Nella nostra vita esploreremo molte sensazioni e molte situazioni, e sta a noi saper vivere tutto ciò nel modo giusto. Sappiamo che il mondo non ci offre solo cose buone, e a noi tocca esserne consapevoli e non farci abbagliare da tutte le tentazioni a buon mercato che ci vengono offerte. Dentro di noi sappiamo cos'è che ci fa felici, ma a volte capita che semplicemente non abbiamo la forza o il coraggio di perseguire la nostra felicità, preferendo delle scelte più semplici: o il non far niente, o il prendere la strada più facile, o il farmi condizionare dagli altri, oppure non pianificare per niente e prendere ciò che viene. Sono tutti atteggiamenti che ci allontanano dalla nostra vocazione, da ciò per il quale siamo stati creati. Il nostro compito è cercare la nostra mèta, che è diversa per ciascuno di noi.

## Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Biennio

### 3. Sostare

- momento e durata: *Martedì pomeriggio, 1h e 1/2*
- messaggio attività: *si riesce a camminare solo se riesco a rimediare ai miei errori*
- scelgo di: *avere l'umiltà di chiedere aiuto e affidarsi a Dio*
- scenetta: *il figlio minore in città ha finito tutti i soldi del padre e decide di tornare e di farsi assumere in azienda*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- per il biennio: *mi accorgo dei miei sbagli e mi rendo conto di essere amato*
- attività biennio: *dinamica + discussione +deserto*

#### PRIMA PARTE: Story Game

- o durata: 1h
- o suddivisione: singolarmente + gruppone
- o dinamica: I ragazzi singolarmente affronteranno un percorso dove dovranno compiere delle scelte difficili che li porteranno fuori strada o in dei vicoli ciechi: quando questo capiterà potranno scegliere se tornare da noi e usufruire di un pass che li permetterà di ripartire da capo o da dove pensano di aver preso la strada sbagliata.
- o scopo: Tutti noi possiamo partire, camminare ma arriva un momento dove dobbiamo compiere delle scelte e a volte capita di prendere la strada sbagliata. Non tutto è perduto però anzi il signore è lì che ci aspetta per rimetterci nella strada giusta però dobbiamo essere noi in grado di riconoscere i nostri errori e sempre noi dobbiamo avere l'umiltà per chiedere perdono a Dio
- o materiale: story game.

#### SECONDA PARTE: il paese dei pozzi

- o durata: 30 min
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: deserto guidato
- o scopo: riflettere su cosa vuol dire chiedere perdono: capire che più cerchiamo di chiedere aiuto quando siamo in difficoltà più ci liberiamo di qualcosa di pesante che abbiamo dentro di noi e di conseguenza diventiamo più liberi di seguire la strada che Dio ha disegnato per ognuno di noi.
- o materiale: deserto



MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

Abbiamo capito quanto è facile sbagliare strada, cadere nelle tentazioni che ogni giorno ci vengono messe sul nostro percorso. Abbiamo capito che per quanta strada possiamo fare, da soli non si va da nessuna parte: è necessario fermarsi e riuscire a capire che errori sto facendo e cosa mi impedisce di progredire o mi manda fuori direzione. Per farlo serve tanta umiltà, capire che anche io sono solo una persona semplice e quando ho deciso di fare determinate azioni non avevo calcolato che avrei potuto commettere questi errori.

Fatto questo il passaggio più importante da fare è quello di chiedere aiuto in maniera sincera affidando a lui tutte i nostri dubbi e le difficoltà che cammin facendo sono comparse. Impariamo a chiedere perdono a Dio e ad ascoltare la sua voce in modo da capire quale strada intraprendere per non commettere più gli stessi errori: non pensiamo che Dio sia lì come un giudice ad aspettarci quando sbagliamo per sgridarci.

Dio ci lascia scegliere la strada che noi vogliamo ma lui ci resta sempre vicino e soffre con noi quando facciamo scelte che ci fanno stare male: cerchiamolo spesso e chiediamo il suo aiuto in modo che ci liberi dai vari errori (peccati) che abbiamo commesso: in questo modo potremmo camminare più veloci e più liberi verso la strada che lui ha in mente per noi.



## Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Biennio

### 4. Pulsare

- momento e durata: *Giovedì mattina 2h*
- messaggio attività: *imparare a perdonare anche quando è difficile*
- scelgo di: *perdonare come il padre misericordioso*
- scenetta: *il figlio minore torna a casa e il padre lo sistema in un posto importante dell'azienda a dirigere il settore dove lavora il fratello maggiore*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- per il biennio: *mi accorgo di avere un padre che mi ama*
- attività biennio: *dinamica + video + dinamica + lettera*

#### PRIMA PARTE: Dinamica dei sassi

- o durata: 35 min
  - o suddivisione: singolarmente + a squadre
  - o dinamica: Ai ragazzi verrà chiesto di pensare a quante volte nella loro vita è successo di fare del male ad una persona oppure quando invece hanno subito un torto da una persona e non sono riusciti a perdonarla: per ogni volta che gli è successo dovranno prendere un sasso (se gli sarà successo più di tre volte ne prenderanno quattro e basta). Dopo di che i ragazzi saranno divisi in due squadre e con questi sassi dovranno giocare a guerra mondiale.
  - o scopo: Ogni errore che commettiamo e ogni errore che non riusciamo a perdonare sono come dei sassi che ci portiamo dentro al nostro cuore che limitano le nostre scelte. IL perdono per quanto possa essere faticoso ci libera da queste zavorre e ci dà la libertà di camminare con molta più gioia e forza verso l'obiettivo che Dio ha per noi.
- materiale: sassi, pallina, sacchetti.

#### SECONDA PARTE: Video

- o durata: 20 min
- o suddivisione: tutti insieme
- o dinamica: Proponiamo ai ragazzi un video tratto dal cartone "Giuseppe il re dei sogni"
- o scopo: Perdonare è difficilissimo. Sarebbe facile per tutti noi rispondere con cattiveria a chi ci fa stare male e a rifiutare le scuse di chi fino al giorno prima ci ha fatto soffrire. Ma questo, come il video dimostra, non ci aiuta e non ci fa stare bene. La vendetta non ha mai portato grande gioia e il mantere del rancore verso chi ci ha fatto del male non ci aiuta a vivere in maniera vera e felice la nostra vita: vivremo sempre con un macigno, un qualcosa che ci farà stare molto male.
- o materiale: video

#### TERZA PARTE: Come perdona il padre

- o durata: 30 min
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: Riprendiamo il vangelo della parabola del padre misericordioso, lo rileggiamo e domandiamo quale frase li ha colpiti di più, dopo di che ai ragazzi verranno poste delle immagini che raffigurano varie persone che si abbracciano ed essi dovranno scegliere quale secondo loro rappresenta di più l'amore che ha il padre per il figlio.



- Scopo: Il perdono porta gioia. A chi lo dà e a chi lo riceve: la parabola ne è un esempio lampante. IL padre avrebbe potuto mandare via il figlio oppure almeno sgridarlo e poi accoglierlo in casa e invece la prima cosa che fa e corregli incontro e fargli festa. Questo vuol dire perdonare una persona e questa è la gioia che riceviamo quando perdoniamo qualcuno: impariamo a perdonare in questa maniera senza rinfacciare gli errori passati e senza volere avere la ragione a tutti i costi: un abbraccio vale più di mille parole e può bastare per liberarsi da tutte le sofferenze e l'odio che avevamo per quella persona.
- materiale: vangelo + immagini

#### QUARTA PARTE: Lettera personale

- durata: 30 min
- suddivisione: singolarmente
- Dinamica: Ora scriviamo una lettera ai nostri genitori in cui come il figlior prodigo proviamo a chiedere scusa per tutte le volte in cui ci sono state delle incomprensioni e abbiamo litigato con loro pensando magari di avere solo noi la ragione.

#### MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

Il perdono libera la nostra mente e il nostro cuore. Non possiamo vivere per tutta la vita senza mai litigare, spesso ci scontreremo con delle persone che hanno idee diverse dalle nostre che ci faranno stare male e per questo cercheremo di allontanarci da loro.

Ma anche se cercheremo di evitarle, le ferite che ci siamo fatti o che ci hanno fatto resteranno indelebili per tutta la vita. Anche il papa ci da un grosso consiglio sul come comportarsi in questi casi: "litigate litigate ma non andate mai via senza aver prima fatto la pace con quella persona". Lo dice perchè il signore per quante volte possiamo evitarlo esso ci aspetta come il padre misericordioso per abbracciarci e saltandoci al collo quando torniamo da lui.

Così noi dobbiamo fare con tutte quelle persone che ci hanno fatto del male: anche se loro non lo chiedono cerchiamo lo stesso di perdonarle, non cerchiamo di vivere evitandole pensando che "tanto per un litigio non risolto non cambierà la nostra vita".

Cerchiamo invece di andare incontro e tendere una mano a queste persone in modo da fagli capire che noi, anche se a loro non interessa, li abbiamo già perdonati: il signore farebbe così con noi.

## Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Biennio

### 5. Ripartire

- momento e durata: *giovedì pomeriggio, 1h30'*
- messaggio attività: *si riesce a camminare solo se si esce dal proprio io*
- scelgo di: *impegnarmi a vedere in chi mi sta affianco un altro me*
- scenetta: *il figlio maggiore va a lamentarsi con il padre per il comportamento tenuto con il fratello minore; il padre spiega le sue ragioni*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- per il biennio: *non pensare solo ai propri bisogni ma aprirsi alle persone che mi stanno vicino*
- attività biennio: *bicchieri ricolmi, frasi da facebook, cambia il tuo sguardo, puzzle, è ora il momento*

#### PRIMA PARTE: bicchieri ricolmi

- o durata: 10
- o suddivisione: gruppi da 5
- o dinamica: Ogni gruppo riceve cinque bicchieri di plastica. L'educatore verserà una intera bottiglia d'acqua solo in un bicchiere. Il gruppo dovrà trovare un modo per raccogliere più acqua possibile. La soluzione è fare quattro buchi sul fondo di un bicchiere e sistemare quindi gli altri quattro in corrispondenza di questi buchi, facendo versare l'acqua sul bicchiere bucato.
- o scopo: i buchi rappresentano la mia capacità di donarmi agli altri e l'acqua rappresenta l'amore di Dio. Se non faccio i buchi, Dio continuerà ad amarmi in abbondanza, ma questo amore andrà sprecato e non si moltiplicherà. Ci vuole coraggio per fare i buchi, perché rischio di perdere qualcosa di me stesso. Con i buchi non sarò più capace di trattenere acqua per me, dipenderò sempre dagli altri. Ma se sotto di me ci saranno quattro bicchieri colmi, l'acqua di quelli sotto tapperà i miei buchi fatti sul fondo del mio bicchiere e anch'io potrò riempirmi. Dipenderò dagli altri! E questo non mi deve fare paura perché è la condizione naturale che il Signore ha pensato per noi. Da notare che se i buchi li faccio a metà altezza anziché sotto (per paura di perdere tutto voglio almeno salvarmi mezzo bicchiere d'acqua) gli altri bicchieri non tapperanno più i miei buchi e io non potrò raggiungere la gioia piena.
- o materiale: bicchieri di plastica, qualcosa per bucare, bottiglia di plastica da riempire d'acqua

#### SECONDA PARTE: frasi da facebook

- o durata: 30'
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: sul tavolo ci sono diverse "frasi da facebook", ovvero tipiche frasi ad impatto che sentiamo e leggiamo qui e là che nelle loro intenzioni dovrebbero insegnare a stare al mondo, ad esempio: "vuoi che sia gentile con te? Inizia tu a essere gentile con me". Ognuno se ne sceglie una che gli suona particolarmente bene. Qui si sospende questa attività e si passa alla terza parte. Una volta completata la seconda parte si riprende questa attività, chiedendo a ciascuno se riesce a trovare cosa c'è di sbagliato nella frase che ha scelto.
- o scopo: pensare agli altri vuol dire anche mettersi in secondo piano. Non mi viene chiesto di voler bene a chi mi vuole bene, perché quello lo fanno tutti. Mi viene chiesto di essere portatore di bene a tutti, anche a chi non conosco o peggio a chi non mi tratta bene. Spesso anzi queste persone sono quelle che più avrebbero bisogno di una dimostrazione di affetto. Il padre misericordioso della parabola ha organizzato una festa per chi l'aveva volutamente allontanato ed escluso dalla propria vita.
- o materiale: frasi da facebook



TERZA PARTE: video "cambia il tuo sguardo"

- o durata: 40'
- o suddivisione: visione in gruppo, domande in coppia, condivisione in gruppo
- o dinamica: dopo aver guardato il video, si risponde per iscritto ad alcune domande e si passa alla condivisione delle risposte.
- o scopo: proviamo ad allenarci a pensare agli altri. Certo ognuno di noi ha i propri problemi che non sono meno seri dei problemi degli altri. Ma dobbiamo capire che questi problemi è giusto affrontarli assieme, avendo il coraggio di ammettere che non esistiamo solo noi stessi. Così facendo realizzeremo grandi cose.
- o materiale: video "cambia il tuo sguardo", foglio domande

QUARTA PARTE: puzzle "prendersi cura"

- o durata: 10'
- o suddivisione: individualmente
- o dinamica: ognuno prende un pezzo di un puzzle sul quale scrive un modo concreto con il quale vuole impegnarsi a pensare al prossimo. Tutti i pezzi di puzzle assieme formeranno un grande cuore.
- o scopo: l'amore non è fatto di concetti o di belle parole; è fatto di azioni concrete, quotidiane e faticose. E' con queste azioni che possiamo diventare quello che il Signore ha pensato per noi, ed è questo che ci porterà alla gioia piena. Sono circondato da persone che io potrei aiutare: in parrocchia, a scuola, in famiglia. C'è bisogno di me per completare il cuore, senza il mio aiuto qualcosa sarà incompleto.
- o materiale: puzzle cuore

QUINTA PARTE: è ora il momento

- o durata: 0'
- o suddivisione: tutti assieme
- o dinamica: si presenta la frase "è adesso il momento di scegliere che cosa voglio fare da grande" e si chiede di trovare la lettera sbagliata; la frase corretta è "... di grande".
- o scopo: capire che non si è troppo giovani per fare scelte importanti, che rimandare sperando in tempi migliori è una fesseria, che abbiamo già tutto ciò che ci serve per fare qualcosa di grande!
- o materiale: frase "... da grande"

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o Se scopro l'amore esagerato di Dio non posso restare impassibile. Il bene che mi vuole trabocca e per dargli compimento devo a mia volta andare verso il mio prossimo. Per riuscire a fare questo bisogna intraprendere un cammino di conversione, dove il mio bene e il bene dell'altro sono sullo stesso piano, liberandomi dagli egoismi naturali che sono innati nell'uomo. Il mondo ci dice di pensare prima a se stessi, perché "se non lo fai tu non lo fa nessun altro", passando il messaggio che ognuno deve decidere e operare per sé. Ma non è questo che Gesù è venuto ad insegnarci, e non è questo che ci porta alla gioia. Siamo stati creati per muoverci verso gli altri, per imparare l'arte di aiutare e anche farsi aiutare. L'individualismo ci potrà anche riempire di cose ma non di amore. E per capire che cos'è davvero importante basta che ci chiediamo "ma tra una bella casa e una bella famiglia cosa preferirei se dovessi scegliere?" oppure "ma tra un buon lavoro e la possibilità di stare con chi voglio cosa preferirei se dovessi scegliere?". E qui scopriamo che il valore più importante ce l'hanno le persone, gli affetti. Il cuore si deve allenare per poter costruire, vivere, alimentare questi affetti. Non sono una cosa che nascono da un giorno all'altro, devo saperli curare. Perché l'affetto richiede anche rinunce e sacrifici, che non sono un optional se davvero cerchiamo il bene degli altri. Se guardo solo a me non posso costruire niente; posso accumulare ma non costruire. E ad un certo punto, presto o tardi, scoprirei che accumulare non mi ha portato gioia, e che quel che mi manca è proprio il poter condividere il grande dono della vita con chi mi circonda.